

# Ue: ricollocamenti ancora insufficienti E Avramopoulos "avverte" l'Ungheria

## L'EUROPA

**BRUXELLES** La strada è quella giusta, ma vanno fatti ulteriori sforzi. È quanto emerge dalla relazione sul programma di ricollocamento dei migranti presentato ieri dalla Commissione europea. A marzo, infatti, è stato registrato un nuovo record con 2.465 persone ricollocate, un aumento rispetto al mese precedente del 27%. Due terzi dalla Grecia (1600), un terzo dall'Italia (800). Nonostante continui ad aumentare, il ritmo «è ancora decisamente inferiore agli obiettivi stabiliti per garantire che tutte le persone aventi diritto siano ricollocate nei prossimi mesi».

Per questo, si legge, «servono maggiori sforzi da parte di tutti gli Stati». Il riferimento, neanche troppo velato, è ovviamente a quei paesi che stanno ostacolando le relocation. Primi fra tutti, i paesi del Gruppo di Visegrád, e proprio all'Ungheria di Orban si rivolge il Commissario per la migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, Dimitris Avramopoulos, che a *Il Messaggero* dichiara che verrà istituito un gruppo di esperti in materia di asilo e il primo incontro si terrà subito dopo la Pasqua, ribadendo però che «se il paese non dovesse collaborare, si prenderà in considerazione l'apertura di una procedura di infrazione, come in tutti i casi in cui gli Stati membri non rispettano la legislazione dell'Ue».

Nel giorno in cui diventa legge il decreto Minniti, il Commissario europeo accoglie con favore la nuova normativa italiana, certo che «migliorerà il trattamento delle domande d'asilo e contribuirà ad assistere più velocemente i migranti che necessitano di protezione».

Come sottolinea la relazione, se si rispettano gli obiettivi approvati dal Consiglio europeo «è perfettamente possibile ricollocare tutti i richiedenti presenti in Grecia e in Italia entro settembre». E questo grazie agli enormi sforzi fatti dai due paesi anche in termini di operatività delle infrastrutture. Una chiara risposta all'Ungheria e alla Polonia, circa i presunti ritardi nelle operazioni di identificazione di cui - a loro avviso - sarebbe responsabile l'Italia. Anche su questo Avramopoulos è stato chiaro: «La situazione in Grecia e in Italia è migliorata e la Commissione continuerà a fornire loro supporto tecnico e finanziario».

**Teodoro Andreadis  
Synghellakis**

**Fabio Veronica Forcella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

